



“Il Credo. Questa è la nostra fede”. **La vita dei discepoli del Signore Gesù**

Presentazione e consegna del Credo nel percorso dell’iniziazione cristiana.

Proposta di un momento con le famiglie, nella liturgia della domenica e in famiglia.

Introduzione

Il percorso di iniziazione cristiana è il cammino per accompagnare, guidare, educare all’incontro con Cristo nella comunità: con la catechesi si fa risuonare la Parola. Non ci sono conoscenze da assumere, ma esperienze da vivere che intrecciano persone, luoghi, fatti, gesti, riflessione e incontri concreti. Per questo non viviamo più la ‘dottrina cristiana’ che si concentrava su un insieme di conoscenze da mettere a punti, neanche di un ‘catechismo’ come un appuntamento isolato o un testo da sfogliare.... Sappiamo che il servizio della catechesi vuole offrire alle famiglie, adulti, ragazzi e bambini, la possibilità di camminare nella fede, come opera che ha bisogno di più mani.

Ogni itinerario di iniziazione, lo dice il termine stesso, ci appare come un viaggio che nel percorso si costituisce di tappe e momenti: la vita e gli appuntamenti della parrocchia, le relazioni, i sacramenti, appuntamenti formativi, il tempo dell’animazione, ... in questa logica i diversi momenti del cammino vengono sottolineati con una ‘consegna’: la comunità e la famiglia affidano_a chi sta camminando nella fede ciò che pian piano costruisce e arricchisce il cammino dei discepoli. È un filo rosso che ci dice a cosa possiamo fare riferimento nella vita, cosa possiamo mettere nello zaino per il cammino. Ecco allora il Vangelo, la Croce, il Credo, la preghiera del Padre nostro, il comandamento dell’amore.

Ciò che mettiamo a disposizione nasce dalle richieste di catechisti e parrocchie. È una traccia da arricchire a partire dalle realtà in cui ci troviamo per vivere con la comunità alcuni momenti del cammino dei ragazzi e delle famiglie.

Cosa troverete nel materiale proposto?

Proponiamo di intrecciare il momento comunitario, di gruppo e familiare e di utilizzare linguaggi diversi (es. arte, cura del luogo, audio). La traccia si compone di diversi momenti:

- il momento formativo laboratoriale con le famiglie, genitori e figli da sviluppare secondo le possibilità parrocchiali in una mezza giornata o in una giornata. Vorrebbe essere un laboratorio con l’inizio e la fine insieme e al centro una parte specifica per genitori;
- il momento celebrativo da vivere nell’eucaristia domenicale o come gruppo di famiglie;
- un momento familiare molto semplice, da vivere in prossimità (prima e dopo) la consegna, è un modo per introdurre alcune modalità di preghiera o di riflessione in famiglia.

Il credo: questa è la nostra fede

Catechesi e sacramenti - I anno

I ragazzi nel percorso biblico approfondiscono la storia della salvezza e scoprono la misericordia di Dio. Nell'anno si celebra la Festa del perdono.

*** Suggestivo: vivere il laboratorio come preparazione alla festa del perdono e che la consegna del Credo non sia troppo vicina alla festa del perdono.

In preparazione della festa del perdono è disponibile il Sussidio di preparazione in famiglia e il video del vescovo Beniamino (marzo 2020)

<https://www.youtube.com/watch?v=Z-4iLFh6kck&list=PLdINEVfSojvJa8dyeckp00y657II7WsgK&index=17&t=0s>

<http://www.gioba.it/wp-content/uploads/2007/01/confessioni-2.JPG>



Laboratorio famiglia

OBIETTIVO: In quale Dio crediamo? Qual è il volto di Dio?

ACCOGLIENZA - PER ENTRARE IN ARGOMENTO INSIEME

Input: *Credere e pregare perché? Per vivere come figli di Dio?*

Il pittore ambulante

Sperando di lavorare per qualche giorno, un pittore ambulante di ritratti sostò in una piccola città. Uno dei suoi primi clienti fu un ubriaco il quale, nonostante la sua faccia sporca, la barba lunga e gli abiti inzaccherati, si sedette con tutta la dignità di cui era capace per farsi fare il ritratto.

L'artista impiegò più del solito per realizzare il suo lavoro, quando ebbe finito, alzò il ritratto dal cavalletto e lo mostrò all'uomo.

“Questo non sono io!”, balbettò l'ubriaco sorpreso mentre guardava l'uomo sorridente e ben vestito del ritratto.

L'artista, che aveva guardato oltre l'esteriore e aveva visto la bellezza interiore dell'uomo, disse pensoso: “Ma questo è l'uomo che potresti essere!”. (Paul J. Wharton)

ANALISI E APPROFONDIMENTO:

Genitori

Quale volto di Dio portiamo in noi? Quale idea di Dio ci è stata annunciata?

"Ma di quale Dio mi parli?"

Incontro per i genitori nel percorso dei figli verso la celebrazione della Confermazione.
Proporre di soffermarsi sulla propria fede come adulti e come genitori.

È POSSIBILE CHIEDERE IN UFFICIO IL POWER POINT PER L'INCONTRO.

ENTRARE IN ARGOMENTO

Di Quale Dio parliamo e a quale Dio facciamo riferimento?

Ci chiediamo in un momento personale e poi nella condivisione di gruppo:

- "Quale volto di Dio ci è stato annunciato?"
- "Quale volto di Dio vorrei che i nostri ragazzi e ragazze potessero accogliere?"
- **#diqualediomiparli?** non è fuori dal nostro parlare, dai nostri riferimenti, da noi e dai ragazzi. *** T9 "Bianca come il latte e rossa come il sangue" p. 202-205.

APPROFONDIMENTO

Voi chi dite che io sia?

Mc 8, 27-37

²⁷ Poi Gesù partì con i suoi discepoli **verso i villaggi** intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". ²⁸ Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". ²⁹ Ed egli domandava loro: "**Ma voi, chi dite che io sia?**". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". ³⁰ E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹ E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³² Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³ Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

³⁴ Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵ Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. ³⁶ Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷ Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? ³⁸ Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

Da tempo mi conosci Filippo... chi ha visto me ha visto il Padre.

Gv 14,1-14

¹ Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ² Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? ³ Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴ E del luogo dove io vado, conoscete la via".

⁵ Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". ⁶ Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷ Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

⁸ Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". ⁹ Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? ¹⁰ Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹ Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹² In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³ E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴ Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Possiamo proiettare l'immagine della SS. Trinità di Jacopo Da Ponte o un'altra immagine della Trinità.

Trinità... che mistero!?!

Molti cristiani pensano che l'idea strampalata di un Dio Trinità sia un'inutile complicazione. Faticano a uscire dalla logica teista per cui è già molto accettare l'idea che Dio esista. Il cristianesimo si fonda sull'idea di Dio Trinità e, se abbiamo voglia di fermarci a riflettere qualche istante, è una splendida rivelazione. Dio è buon padre, buona madre. Un padre/madre equilibrato, saggio, che ascolta ma lascia crescere, che indica ma non forza, che accompagna ma non obbliga. Un Dio adulto che ci tratta da adulti e ci fa crescere. Ci voleva lo Spirito per capirlo. Ci vuole lo Spirito per crederci. Solo nello Spirito riusciamo a capire e a sperimentare. Ma ci voleva una Pentecoste e Gesù che ci spiegasse, alla fine la cosa più inimmaginabile. Dio è Trinità. Cioè comunione. Se noi vediamo "da fuori" che Dio è unico, in realtà questa unità è frutto della comunione del Padre con il Figlio nello Spirito Santo. Talmente uniti da essere uno, talmente orientati l'uno verso l'altro da essere totalmente Uniti. Dio non è solitudine, immutabile e asettica perfezione, ma è danza, festa, redazione, comunicazione, comunione, abbraccio, intesa. Solo Gesù poteva farci accedere alla stanza interiore di Dio, solo Gesù poteva svegliarci l'intima gioia, l'intimo tormento di Dio, ecco la comunione. Che cosa significa questa scoperta? Che cosa cambia nella nostra quotidianità? Se Dio è comunione, in lui siamo battezzati e a sua immagine siamo stati creati; questa comunione ci abita, e immagine di questa immagine siamo stati creati.

(Paolo CURTAZ, *Forti nello Spirito. La Confermazione*, I Sacramenti, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2019, p. 8)

RIAPPROPRIAZIONE

Quale particolare mi colpisce in modo personale dell'immagine?

Oggi, attraverso questo nostro incontrarci, cosa ci ha sorpreso del volto di Dio? Ho accolto qualcosa di nuovo o confermato un passo del cammino, qualche domanda in me si è fatta sentire...

A. D'Avenia - Bianca come il latte, rossa come il sangue

Comunque sia, mi ritrovo ad aver scritto - non so neanche come - "Caro Fin...", perché la parola "Dio" con il T9 non compare. E "Fin" per Dio non mi sembra un cattivo soprannome. Il nome Dio mi fa paura. Continuo a scrivere, proprio come ho fatto con Beatrice, ma sul cellulare almeno le righe sono dritte: "dici di essere padre nostro, ma sembri startene troppo tranquillo nei cieli. Io non so il tuo nome e se non ti offendi ti chiamo Fin, perché il T9 ti chiama così. Non posso accettare la tua volontà, perché non ha senso quello che stai facendo con Beatrice. Se sei onnipotente: salvala. Se sei misericordioso: guariscila. Mi hai messo un sogno nel cuore: non portarmelo via. Se mi vuoi bene: dimostramelo. O sei troppo debole per fare il Fin? Tu dici di essere la vita, ma la vita te la riprendi. Tu dici di essere l'amore, ma l'amore lo rendi impossibile. Tu dici di essere la verità, ma la verità è che non ti importa di me e che non puoi cambiare le cose. Non mi stupisce che nessuno poi ti creda. Forse sono presuntuoso ma, se io fossi al posto tuo, la prima cosa che farei - non bisogna essere Fin per capirlo - è guarire Beatrice. Amen".

Mentre scrivo, un messaggio mi interrompe e lo leggo ad alta voce:

"Ricordati sempre che io ci sono. Ti voglio bene, anche se non te lo meriti... ;-) S."

Silvia è un angelo ed è in contatto diretto con Dio, forse dovrei chiedere a lei se ha il numero di cellulare di Fin, così gli mando il messaggio. Fin, sono sicuro che farai guarire Beatrice! Al posto tuo io lo farei, e spero tu sia meglio di me...

(A. D'AVENIA, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Milano, Mondadori, 2011p. 202-203)

Il Dio in cui non credo (J. Arias)

Sì, io non crederò mai in:
 Il Dio che «sorprenda» l'uomo in un peccato di debolezza.
 Il Dio che condanni la materia.
 Il Dio incapace di dare una risposta ai problemi gravi di un uomo sincero e onesto
 che dice piangendo: «non posso».
 Il Dio che ami il dolore.
 Il Dio che metta la luce rossa alle gioie umane. Il Dio che sterilizza la ragione dell'uomo.
 Il Dio mago e stregone.
 Il Dio che si faccia temere.
 Il Dio che non si lasci dare del tu. [...]

Il Dio che esiga dall'uomo, perché creda, di rinunciare a essere uomo.
 Il Dio che non accetti una sedia nelle nostre feste umane.
 Il Dio che è capito soltanto dai maturi, i sapienti, i sistemati.
 Il Dio che non è temuto dai ricchi alla cui porta sta la fame e la miseria.
 Il Dio capace di essere accettato e compreso dagli egoisti.
 Il Dio onorato da quelli che vanno a messa e continuano a rubare e a calunniare.
 Il Dio asettico, elaborato in un gabinetto scientifico da tanti teologi e canonisti. [...]

Il Dio che giustifichi la guerra.
 Il Dio che ponga la legge al di sopra della coscienza.
 Il Dio che sostenga una chiesa statica, immobile, incapace di purificarsi,
 di perfezionarsi e di evolversi.
 Il Dio dei preti che hanno risposte prefabbricate per tutto.
 Il Dio che neghi all'uomo la libertà di peccare.
 Il Dio che non continui a scomunicare i nuovi farisei della storia.
 Il Dio che non sappia perdonare qualche peccato.
 Il Dio che preferisca i ricchi. [...]

Il Dio che non abbia mai pianto per gli uomini.
 Il Dio che non sia la luce. [...]

Il Dio che non sia l'amore e che non sappia trasformare in amore quanto tocca.
 Il Dio che abbracciando l'uomo già qui sulla terra non sappia comunicargli
 il gusto, la gioia, il piacere, la dolce sensazione di tutti gli amori umani messi insieme.
 Il Dio incapace di innamorare l'uomo.
 Il Dio che non si sia fatto vero uomo con tutte le sue conseguenze.
 Il Dio che non sia nato dal ventre di una donna.
 Il Dio che non abbia regalato agli uomini la sua stessa madre.
 Il Dio nel quale io non possa sperare contro ogni speranza.
Sì, il mio Dio è l'altro Dio.

Preghiera a conclusione del momento per gli adulti:

A cori alterni tra i presenti questo brano di Isaia riscritto da Giuliana Martirani (Is 42, 1-9):

Ecco il credente che mi piace, che appoggio,
 quello che io stesso mi sono scelto e di cui sono fiero.
 In lui e in lei ho riversato tutto il mio spirito
 e spingerà tutte le nazioni alla giustizia,
 ai diritti umani e ai diritti della Terra.

Sarà un nonviolento: non griderà,
 non alzerà la voce per imporre le sue idee,
 non farà comizi di piazza,
 non manipolerà o piegherà
 né farà avvilitare nessuna persona incerta e oppressa,
 spezzandola come una canna incrinata
 non disprezzerà il benché minimo sogno, progetto e speranza
 spegnendo lo stoppino dalla fiamma smorta.

Con forza e serietà proclamerà i diritti degli esseri umani e quelli della terra e lavorerà per essi.
Nessuno potrà abatterlo o farlo recedere
finché non li vedrà compiuti e realizzati
e nei posti più lontani del mondo
lo guarderanno con grande speranza e attesa.

Così dice il Signore, il creatore del cielo e della terra
e di tutti gli esseri viventi, colui che dà il respiro, l'energia e lo spirito divino
a quanti abitano la terra:

Io sono il Signore, ti ho chiamato per nome
e ti ho preso per mano perché tu insieme a me
realizzassi la giustizia sulla terra.

Io stesso ti ho insegnato e ispirato e continuerò a farlo perché tu sia un ponte tra i popoli
e dia loro chiarezza e direzione
perché tu apra gli occhi ai ciechi,
doni la forza delle gambe ai paralitici, sorregga il corpo ai disabili,
perché tu faccia uscire dal carcere tutti i detenuti politici e i condannati
e perché tu faccia riconciliare con la forza del perdono
colpevoli e danneggiati; perché tu ridoni chiarezza a tutti quelli che non riescono a vedere
e non sanno quale direzione prendere e cosa decidere;
e perché doni la voglia di cambiare vita
e trovare la pace del cuore a quelli che si sono immersi nell'oscurità della morte.

Io sono il Signore del Creato
che è ciò che io ho fatto e di cui ho la signoria,
nessun altro può vantarsi di essere il padrone del Creato, della vita e dei viventi, nessuno.
E tutto ciò è già in cammino e altro ancora avverrà
ed io stesso ti farò percepire e capire le cose nuove
che insieme faremo prima ancora che i germogli stessi spuntino.

Figli

Stand o diversi personaggi dell'AT e NT che raccontano il volto di Dio che hanno sperimentato. Se è in preparazione la Festa del perdono si potrà scegliere pagine della Bibbia a tema specifico.

In famiglia/1

In base alla scelta della parrocchia, forse le famiglie seguono il sussidio diocesano in preparazione alla Festa del perdono.

Momento di preghiera in famiglia (casa sulla roccia, Credo Signore, aumenta la mia fede)

Chiedere a genitori, nonni o vicini o padrini/madrine del Battesimo, di raccontare il proprio modo di vivere la fede quando erano ragazzi.

Celebrazione di consegna

Suggeriamo di vivere la celebrazione o al Battesimo di Gesù o in Quaresima.

2 proposte:

1) IN CHIESA LA DOMENICA O COME GRUPPO: memoria del Battesimo. Da vivere come gruppo per poi vivere la celebrazione domenicale.

2) NELLA CELEBRAZIONE DELLA COMUNITÀ: Proclamazione del Credo.

Memoria del Battesimo in gruppo con la famiglia: Invocazione dei Santi e Credo

Memoria dei testimoni. (scegliamo le figure più vicine o conosciute)

Facciamo ora memoria degli angeli, dei padri e madri nella fede, delle e dei testimoni del vangelo, nel passato lontano e vicino, voci che già annunciano la sinfonia delle chiese, e di tutta l'umanità in cammino verso l'unico Cristo.

Abramo nostro padre nella fede e Sara feconda nel sorriso *pregate per noi*
Mosè amico di Dio, Giosuè, guida di Israele nella terra promessa *pregate per noi*
Profeti e profetesse che avete ricordato l'alleanza e proposto il culto della vita *pregate per noi*
Giovanni Battista, amico dello sposo *prega per noi*
Maria, donna credente, *prega per noi*

Giuseppe, uomo giusto custode di Gesù *prega per noi*
Pietro, roccia viva della comunità e Andrea, discepolo fratello *pregate per noi*
Giovanni, discepolo amato dal Signore, Paolo, apostolo del vangelo ai pagani *pregate per noi*
Tutte voi donne che avete seguito Gesù fino alla croce *pregate per noi*

Maria Maddalena, chiamata per nome dal Risorto, Maria di Giacomo e Salome, portatrici di profumi *pregate per noi*
Aquila e Priscilla, coppia che ha accolto la parola del vangelo *pregate per noi*
Stefano, primo martire di Cristo, *prega per noi*
Lorenzo, diacono della condivisione e Ignazio, frumento di Cristo *pregate per noi*
Giustino maestro dei semi del Verbo, *prega per noi*
Ireneo pastore del disegno di salvezza di Dio *prega per noi*
Basilio, padre della vita fraterna, *prega per noi*
Gregorio di Nazianzo, teologo capace di silenzio *prega per noi*

Monica, madre forte nella fede nella prova, Agostino, *pregate per noi*
dottore della presenza di Dio nel cuore

Benedetto, padre di ogni scuola di servizio al Signore, Gregorio Magno, *pregate per noi*
lettore delle Scritture che crescono *pregate per noi*

Cirillo e Metodio, traduttori del vangelo per i popoli slavi *pregate per noi*
Francesco, povero di Cristo nella perfetta letizia Chiara, *pregate per noi*
testimone dell'affidamento a Dio nella povertà

Domenico, predicatore della grazia di Cristo, Caterina, donna di pace e dialogo *pregate per noi*
Tommaso Moro, martire della libertà di coscienza *prega per noi*
Teresa del bambino Gesù, dottoressa della via dell'amore nella Chiesa *prega per noi*

Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, *pregate per noi*
guide all'amore per Dio nella contemplazione

Ignazio di Loyola, maestro del discernimento Francesco Saverio, *pregate per noi*
missionario del vangelo alle genti *prega per noi*

Charles De Foucauld, piccolo fratello di Gesù nel deserto *prega per noi*
Pier Giorgio Frassati, giovane gioioso nel vangelo *prega per noi*

Dietrich Bonhoeffer, uomo per gli altri contro l'idolatria del potere *prega per noi*
Edith Stein, filosofa dell'empatia e dello sguardo a Dio *prega per noi*

Madeleine Delbrêl, donna capace di cura e vicinanza, Oscar Arnulfo Romero, *pregate per noi*
profeta di una chiesa povera

Dag Hammarskjöld, cercatore di pace tra i popoli Athenagoras, *prega per noi*
profeta dell'unità delle chiese

Giovanni XXIII, Paolo VI capaci di sguardo sui segni

dei tempi e padri del Concilio	<i>pregate per noi</i>
Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, coppia testimone del vangelo nel servizio educativo	<i>pregate per noi</i>
Ignacio Ellacuria e martiri dell'Università UCA in Salvador, teologi e teologhe, catechiste e catechisti testimoni della carità dell'intelligenza	
Pierre Claverie, monaci di Tibhirine e martiri del dialogo e dell'amicizia in Algeria	<i>pregate per noi</i>
Annalena Tonelli, donna medico che hai speso la vita per gli altri in Somalia	<i>pregate per noi</i>
Giorgio La Pira, sindaco sognatore di città di pace,	<i>pregate per noi</i>
Shabaz Bhatti, politico testimone del vangelo per i più poveri in Pakistan	<i>pregate per noi</i>
Tonino Bello, poeta di riconciliazione,	<i>pregate per noi</i>
Pino Puglisi, educatore di bene nelle periferie	<i>pregate per noi</i>
Donne e uomini che avete testimoniato	
il regno di Dio nell'ospitalità dei profughi, nell'accoglienza dei poveri	<i>pregate per noi</i>
Donne e uomini piccoli e poveri che avete sperato nel Signore	<i>pregate per noi</i>

Rinuncia al male e professione di fede:

Rinnoviamo le promesse del nostro battesimo per vivere da discepoli del Signore Gesù.

Il peccato è l'arroganza di possedere le cose, la vita, gli altri e pensare solo per sé. Rinunciate al peccato per vivere nella libertà delle figlie e dei figli di Dio?

Rinuncio.

Il peccato è una vita ripiegata chiusa alla comunicazione con gli altri, insensibile alla sofferenza dei poveri. Rinunciate al male che ci rinchiude nell'egoismo?

Rinuncio.

Il peccato è disprezzare le cose, non rispettare il creato, consumare le risorse senza attenzione all'equità, alla giustizia, alla pace. Rinunciate al peccato per vivere nello spirito di accoglienza e di cura di ogni cosa e persona? **Rinuncio.**

Dio Padre è abbraccio e tenerezza di amore. È come pastore che accompagna le sue pecore, come donna che ricerca la moneta perduta, come padre che accoglie chi è lasciato ai margini. Credete in Dio e al suo amore più grande di ogni nostro pensiero?

Credo.

Gesù Cristo è il profeta di Nazareth che nel suo cammino ha raccontato il volto del Padre. Gesù ha accolto gli ultimi e gli esclusi, ha dato libertà agli oppressi, ha preso su di sé le sofferenze dei poveri e ha liberato dal peccato. Si è chinato a lavare i nostri piedi. Credete in Gesù Cristo che ha vinto la morte con la forza fragile dell'amore?

Credo.

Lo Spirito è fuoco che dona luce. È il respiro della creazione. È presenza che suscita la parola dei profeti. È dono fonte di tutti i doni. È sorgente delle diversità da porre a servizio della comunione. Credete nello Spirito, soffio di vita che spalanca le porte chiuse e apre all'ospitalità?

Credo.

O Dio che ci doni la tua luce in Gesù, ravviva in noi, nella tua famiglia, in questa casa uno sguardo di speranza. Aprici alla meraviglia di quanto hai fatto per noi: facci scoprire di essere tue figlie e tuoi figli, amati, pensati, voluti perché rinnovati in tutto il nostro essere possiamo camminare nella libertà e vivere la nostra vita come servizio a Te e agli altri che incontriamo.

Proclamazione del Credo con l'assemblea

L'assemblea liturgica domenicale accoglie la professione di fede proclamata da chi presiede e dai catechisti/ragazzi/genitori che accolgono la 'consegna del Credo' e acclama "Credo, Signore, amen!" oppure "Credo, credo, amen!".

Il Credo è l'accoglienza della fede trasmessa a noi e da consegnare e testimoniare come discepoli missionari.

Dopo l'omelia

(i ragazzi escono e si dispongono davanti ai gradini, rivolti all'altare)

Cel. Carissimi, ascoltate le parole con cui i cristiani professano la loro fede. Parole importanti che ripetiamo insieme la Domenica durante la S. Messa e che oggi saranno lette da alcune persone che rappresentano la comunità cristiana. Nel tempo le approfondirete e le comprenderete sempre di più. Queste parole ci dicono chi è Dio, il Padre, e Gesù Cristo, suo Figlio, e lo Spirito Santo; esse ci fanno capire cosa fa Dio lungo il cammino della nostra storia e della nostra esistenza personale.

Proclamazione del Credo Niceno-costantinopolitano, da parte di alcune persone in rappresentanza di tutta la comunità, intervallato dal ritornello cantato "Credo, credo, Amen!"

Presidente o lettore Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra!

Assemblea (recitato o cantato)



Presidente o lettore Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti!

Assemblea (recitato o cantato)



Presidente o lettore Credo nello Spirito Santo!

Assemblea (recitato o cantato)



Presidente o lettore Credo la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna !

Assemblea (recitato o cantato)



In famiglia/2

Pregiera per il pranzo.

Sono un uomo di speranza

sono un uomo di speranza
perché credo che Dio
è nuovo ogni mattina.

Sono un uomo di speranza
perché credo che lo Spirito Santo
è all'opera nella Chiesa e nel mondo.

Sono un uomo di speranza
perché credo che lo Spirito Creatore
dà a chi lo accoglie una libertà nuova
e una provvista di gioia e di fiducia.

Sono un uomo di speranza
perché so che la storia della Chiesa
è piena di meraviglie.

Sperare è un dovere, non un lusso.
Sperare non è sognare,
ma è la capacità di trasformare
un sogno in realtà.

Felici coloro che osano sognare
e che sono disposti a pagare il prezzo
più alto perché il loro sogno prenda corpo
nella vita degli uomini.

(Léon Joseph card. Suenens)

ALTRI TESTI POSSIBILI

Credo

Credo in Dio, padre onnipotente.

Che può tutto e quindi non mi permette di dire: «Non ce la faccio. Proprio non ci riesco». credo anch'io che mi sta vicino con il suo amore forte e invincibile, che mi aiuta a fare il bene e che non vuole sentirmi dire: «Sono fatto così cosa ci posso fare?».

Credo in Dio, creatore del cielo e della terra.

Creature della terra, dell'aria, dell'acqua che non posso inquinare e rovinare;
creature del pane, della pasta, della carne,
che non devo sprecare mentre altri muoiono di fame;
creature dei vestiti che non si devono rovinare, mentre altri soffrono il freddo;
creature dei prati, delle strade, dei fiumi
che non devo sporcare con lattine e sacchetti di plastica;
creature del corpo del sesso che non devo banalizzare e umiliare.

Credo in Gesù Cristo, figlio di Dio, nostro Signore.

cerco di conoscere la sua vita e i suoi insegnamenti.
Cerco di vivere come lui, facendo del bene a tutti.
mi ricordo di lui durante la giornata.
Sono amico, come lui, di più poveri, dei più deboli,
dei più soli, di più sfortunati, e quelli che sbagliano.

Credo in Gesù Cristo, che è morto e risorto.

Sono pronto a morire con lui nelle difficoltà, quando le cose non vanno come vorrei,
quando tutto mi diventa faticoso e pesante.
Però voglio risorgere con lui, non solo alla fine,
ma anche qui e ora, con l'impegno a vivere bene.
Voglio risorgere tutto intero, con la mia «carne»,
cioè con le mie azioni, i miei sentimenti, la mia vita,
la mia storia, tutto ciò che il corpo mi permette di fare.
Per questo rispetto il mio corpo è quello degli altri.

Credo nello spirito Santo, consolatore.

Che ho ricevuto nel battesimo, che ricevo continuamente nei sacramenti
e nella Messa della domenica.

Credo nello spirito Santo, Amore di Dio.

presente in tutti coloro che amano gli altri,
nei genitori, negli insegnanti, negli amici,
in coloro che non la pensano come me, in quelli che fanno parte di altri gruppi,
in quelli che sono antipatici e fastidiosi.
Ascolto tutti, rispetto tutti, e, per quanto dipende da me,
cerco di vivere in pace con tutti.

Credo nella Chiesa, famiglia di Dio.

Fondata da Gesù per rendere presente l'amore di Dio su questa terra.
Frequento la parrocchia, accetto i suoi inviti per testimoniare
che è possibile volersi bene e far del bene a tutti, anche chi è più debole povero.

Credo nella comunione dei santi.

Credo cioè, che tutti gli uomini sono misteriosamente uniti tra loro,
per cui il bene di uno va a vantaggio di tutti,
il male di uno danneggia tutti gli altri.
Credo che le cose non possono andar bene se quelli che sono sani e felici
si disinteressano di quelli che stanno male.

Credo nella vita eterna.

Do importanza a ciò che posso toccare, misurare, comprare,
ma anche ciò che non si vede, non ha prezzo,
e che la pubblicità non sai non vuole reclamizzare.

Non cerco sempre il guadagno in tutto ciò che faccio,
so essere generoso senza pretendere niente in cambio.

Non credo che tutto si possa risolvere con profumi, saponi,
vestiti firmati, motorini, telefonino, discoteca...

So rinunciare ai piaceri immediati per un bene più grande.

Padre, figlio, Spirito Santo

io credo in te.

Ma tu vieni in aiuto, ogni giorno,

in ogni situazione a questa mia fede,

così piccola e incerta da sembrare incredulità. Amen

(T. LASCONI, Amico Dio, Paoline, Milano, 2007, p. 196-198)

SONO ATEO...SONO CREDEnte...

Sono ateo quando vado in Chiesa ma la mia vita rimane fuori.

Sono ateo quando prego Dio con le labbra, ma il mio cuore è muto.

Sono ateo quando alzo le mani a Dio per chiedere,

ma poi le tengo chiuse per stringere quello che ho senza donarlo a nessuno.

Sono credente quando mi accorgo che il Dio che cerco è già accanto a me

in casa, in auto, nel bar, dove lavoro, dove mi diverto, dove soffro...

Sono credente quanto il mio cuore rimane sereno anche nella situazione più difficile
perché ha incise sopra le parole di Gesù.

Sono credente quando finalmente apro le mani

e lascio cadere lo scudo e la spada di ricchezze e potere con le quali mi difendo dagli altri.

Sono credente quando credo, respiro, sento e vivo quello che Gesù ha vissuto,

facendo in modo che ogni angolo della mia vita, piena di pericoli e a volte povera,

sia sempre ricca di Dio. (d. Giovanni Berti)

Proposta extra: "Ascoltiamo chi ha creduto"

Attività/gioco a partire dalla voce di chi ha vissuto da vicino con Gesù la passione, morte e
risurrezione. Testi e attività da costruire a partire dai testi e dai suggerimenti in:

Paolo CURTAZ, *Indagine su Gesù*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2020.